



**di Michela Vittoria Brambilla**  
Presidente della Lega italiana  
difesa animali e ambiente

## MAI PIÙ UN POSTO COME GREEN HILL

*Non occorre attendere l'esito del processo per maltrattamento e uccisione di animali (la prima udienza è fissata per il prossimo 23 giugno): Green Hill, l'ultimo allevamento italiano di cani da laboratorio, non riaprirà più. Lo dice il testo del decreto, in vigore dalla scorsa settimana, che recepisce, con significative restrizioni, la direttiva europea 63/2010 «sulla protezione degli animali utilizzati a scopi scientifici». Tra questi limiti, c'è il divieto di allevare sul territorio nazionale cani, gatti e primati destinati ai laboratori: una norma che sono felice e orgogliosa di aver scritto e difeso. Si tratta, in realtà, di una promessa mantenuta. L'avevo fatta agli oltre 2.500 beagle che li vivevano prigionieri, quando nell'ottobre del 2011, in veste di ministro della Repubblica, avevo effettuato un blitz nel canile-lager di Montichiani. L'avevo promesso anche ai milioni di italiani che di luoghi come Green Hill e degli esperimenti su animali non vogliono più saperne. Oggi, dopo anni di battaglie durissime, la norma che ho scritto per chiudere le fabbriche di morte è finalmente diventata legge. La lotta contro la vivisezione è ancora lunghissima. Ma da sabato qualcosa è cambiato: mai più Green Hill, mai più esperimenti in vivo a fini bellici, mai più didattica sulla pelle degli animali nelle scuole, mai più esperimenti sulle scimmie antropomorfe e, soprattutto, un primo grande sì alla ricerca sui metodi alternativi, gli unici che garantiscono una ricerca etica e veramente affidabile per l'uomo. Questa volta l'Italia si pone all'avanguardia in Europa: possiamo esserne orgogliosi. Tutti.*

### Con loro è rinata

Peraga di Vigonza (Padova). A destra, Carolyn con la nipotina Ester Michielotto, 3, e i due amati cuccioli di yorkshire, Sir Scotty, 2, e Lady BB, 3. «Li porto ovunque: in auto, in treno e in aereo», dice.



→ «È la prima volta che ne prendo due insieme, ma si è rivelata una soluzione vincente perché si tengono compagnia. Quando giocano sono comici, sembra di rivedere i siparietti di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello: prima sono dolci, poi si provocano. Lei è nata il 16 novembre come me e abbiamo un carattere simile. È determinata e non molla mai. Un giorno ho messo dodici borse sulla scala perché non volevo che salisse, ma è riuscita lo stesso a superare la barriera, entrare in casa e infilarsi sotto il letto. In più è dolcissima. Invece Scotty non prende subito confidenza con gli estranei».

#### Scotty non è mai stato geloso di BB?

«Solo i primi tre giorni. Comunque prima di scegliere BB le ho fatto conoscere Scotty, li ho tenuti dieci giorni insieme in allevamento per capire se tra i due c'era feeling. Il momento più critico è stato il viaggio in auto, perché Scotty mi guardava sospettoso, e anche quando hanno messo piede in casa si sono azzuffati. Scotty è rimasto talmente male che per qualche giorno non si sono guardati, ma adesso vanno d'amore e d'accordo».

#### Come ha scelto il nome Lady BB?

«È il diminutivo di Lady Beautiful Butterfly Emotion. Il cognome viene da suo padre, che si chiamava Exclusive Emotion. Il nome è frutto della mia passione per le farfalle e per Betty Boop. Lady perché mi piace dare un titolo nobile ai miei cani».

#### Anche suo marito ama i cani?

«Sopporta la mia passione. Scherzo, anche lui ama i cani, ma la sfegatata sono io».

#### Li porta con sé ovunque?

«Li porto dappertutto, in aereo, in auto, in treno. BB nel poco tempo che è con me ha già

fatto 14 voli e Padova-Roma quattro volte. Solo quando vado a Cipro evito di portarli con me perché devo insegnare e da sola non riuscirei ad accudirli».

#### Le piacciono anche i gatti?

«Sono carini, ma non ci vado d'accordo».

#### Il suo primo cane?

«A sei anni. Quand'ero piccola vivevo in un appartamento in città e non era possibile avere animali. Poi, quando ci siamo trasferiti nella campagna scozzese, c'era un ampio giardino e lì ho avuto il mio primo cane».

#### La sua carriera artistica l'ha portata sempre in giro per il mondo. Come riusciva ad accudire i suoi cagnolini?

«Nel periodo in cui da ragazzina, per via della danza, ho iniziato a viaggiare ho preferito non avere cani per un po' perché avrei dovuto lasciarli da soli o coi miei genitori. Tra

l'altro, si dice che la Gran Bretagna sia la patria dei cani, ma in verità il loro ingresso è vietato nei locali pubblici. Quando sono

venuta in Italia ho preso il mio primo yorkshire e da quel momento è scattato il mio amore per questa razza».

#### Il momento più triste?

«Soffro moltissimo quando per lavoro lascio a casa Lady BB e Sir Scotty con mio marito. So che per un giorno intero non mangiano se io non ci sono. Per fortuna in due si fanno compagnia».

#### Il momento più bello?

«Quando torno a casa dopo un viaggio di lavoro e mi fanno festa. Anche se sono stanchissima, riescono a darmi una grande energia».

Laura Ceresoli

### «Quando torno a casa stremata dalla stanchezza loro mi rigenerano»